Anno VIII. TORINO, Giovedì 2 LUGLIO 1874 Num. 180.

GAZZETTA PIEMONTESE

Fronte [illegible] non flectar

Prezzi d'Associazione	Anno	Sem.	Trim.
In Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . .	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Svizzera . . .	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Prezzi d'Associazione	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Germania e Austria . . .	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia.)
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 2 LUGLIO 1874.

ITALIA

Ovada. — Ci scrivono che quei dintorni sono stati colpiti dalla grandine nella mattina del 29 giugno scorso. I maggiori danni avvennero tra Rocca Grimalda e Ovada, a Tagliolo e Lerma: a Tagliolo si calcola che i vigneti colpiti perdano due terzi del loro raccolto. (*Gazzetta di Genova*).

Bologna, 1. — Si legge nella *Gazzetta dell'Emilia:*

Correvano ieri voci di disordini accaduti in alcune città di Romagna.

Per quanto noi sappiamo fu soltanto a Forlì che ieri l'altro ebbero luogo chiassose dimostrazioni contro i venditori di grano; dimostrazioni che avrebbero causato qualche conflitto, se il pronto intervento della forza pubblica non avesse bastato a porre in fuga i tumultuanti.

Ci duole vedere che anche nella città di Forlì, dove finora erasi mantenuta la massima calma, siasi voluto da taluno ricorrere ad atti di violenza che nulla potrà mai legittimare, essendosi, secondo ci viene riferito, minacciato gravemente un mediatore di granaglie, e tentato di saccheggiare qualche magazzino.

Formiggine (Modena). — Leggiamo nel *Panaro:*

Un atrocissimo caso è accaduto nel Comune di Formiggine. In una famiglia colonica, certi Bigi, non regnava buona armonia fra padre e figliuoli. Questi avrebbero voluto farlo passare per iscemo anche onde ottenere di farlo accettare in un frenocomio a spese del Comune, ma non essendovi riusciti vivevano separati. In questi giorni per altro il padre erasi recato ai lavori di campagna sul podere coi figliuoli, quando sabato mattina in un campo, egli era rinvenuto cadavere col capo infranto ed un falcetto a lato.

Informatone il giudice di mandamento egli fissava l'accesso sopra luogo a parecchie ore dopo, in guisa che sopravvenuto il furioso temporale di sabato l'acqua lavava il sangue e le ferite del cadavere in guisa da rendere meno facili le indagini dei periti dell'arte. I rr. carabinieri intanto, sentite le voci che correvano in paese per le note discordie di famiglia dei Bigi, si recavano da questi e dopo un'attenta perquisizione procedevano all'arresto dei tre figliuoli, sequestrando anche panni ed oggetti sporchi di sangue.

Recavasi poscia a Formiggine l'ufficio di istruzione per le relative ricerche. La morte è stata cagionata a colpi di sasso nel cranio, e il più giovane dei tre fratelli d'anni 18 si è reso confesso, rispondendo, a quanto si dice, alle interrogazioni dell'autorità giudiziaria con un cinismo ributtante.

Sembra che il processo sarà sollecitamente istruito e portato alle Assise.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 giugno reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1984), del 16 giugno, relativo al pagamento del debito che i Comuni dell'Umbria hanno verso lo Stato per gli arretrati della tassa dei 350 mila scudi stabilita coll'editto pontificio 7 ottobre 1854.

2. **Un regio decreto** (n. 1986), del 16 giugno, con cui è autorizzata la spesa straordinaria di lire 200,000 per l'esecuzione dei restauri occorrenti alle due case, l'una in Pera, l'altra in Therapia, cedute dal Governo Ottomano ad uso di residenza della regia Legazione italiana, e per l'acquisto di due casette di legno attigue agli stabili medesimi.

3. **Un regio decreto** (n. 1987), del 16 giugno, del seguente tenore: « Sono autorizzate sul bilancio definitivo di previsione delle spese per l'anno 1874 le maggiori spese nella somma complessiva di lire un milione 94 mila 883 e 83 centesimi pel pagamento di residui passivi dell'esercizio 1873 e precedenti. »

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. — *Prima Sessione straordinaria dopo quella ordinaria di primavera.*

Seduta del 1° luglio 1874.

Presidenza del Sindaco conte **Rignon.**

Sono presenti i consiglieri:

Agodino, Ajello, Arcozzi Masino, Avondo, Baruffi, Buniva, Ceresole, Chiappero, Corsi, Costa della Trinità, Daviciui, Duprè, Favale, Ferraris, Ferrati, Fornaris, Gay di Quarti, Guadagnini, Lanza, Lavini, Lieutaud, Malvano, Noli, Oytana, Pateri, Pomba, Rey, Ricardi, Sambuy, Sclopis, Stallo, Tensi, Thomatis, Trombetto, Valperga di Masino, Vegezzi, Villa e Villamarina.

La seduta è aperta alle ore 8 colla lettura del verbale della tornata precedente.

Fornaris dice aver attinte informazioni nuove sulle condizioni della 4ª classe della scuola tecnica Monviso e risultargli che gli iscritti sono dieci soli e che non tutti frequentano assiduamente le scuole; che l'insegnamento di letteratura vi è dato invece non dal professore titolare, ma da un direttore di spirito che non ha il diploma che la legge richiede a chi voglia insegnar belle lettere. Aggiunge notizia d'un fatto che nell'ultima seduta volle tacere per non sembrare ricorrere a personalità, ed è che nel seno della Sottocommissione chiamata a giudicare sulla proposta da lui fatta, fu chiamato il direttore della scuola che si voleva abolire ed escluso il proponente dell'abolizione.

Il verbale è approvato e si passa all'ordine del giorno.

Doni.

La signora marchesa Alessandrina Ricci Di Azeglio offrì in dono al Museo civico il bellissimo quadro del prof. G. Viotti, *Dio e la creatura*, ammirato nell'ultima esposizione di Belle Arti. La Giunta accettò con viva riconoscenza il dono, ed associandosi agli atti di ringraziamento fatti dal Sindaco a nome del Municipio, porge comunicazione del fatto al Consiglio, che unanime approva.

Agodino avverte che altri doni vennero pur fatti di recente, per i quali propone che votinsi ringraziamenti. Nell'ultima esposizione artistica figurava un pregiato dipinto, intitolato *Monache leggenti le notizie del giorno.* Il Comitato del Museo civico avrebbe desiderato acquistarlo, ma nol potè per deficienza di fondi. Il Sindaco se ne rese acquisitore, e saputo del desiderio del Comitato, fece generoso dono al Museo civico di quel pregevolissimo dipinto. Il consigliere Rey donò una medaglia d'argento di dimensione grandissima e di miracolosa finezza d'intaglio; il signor Vittorio Benisson donò infine il suo quadro *Sacrifizi a Termine.*

Via Madonna del Pilone.

Il Consiglio autorizza la spesa di 2250 lire per acquisto di terreno e di tettoia dagli eredi Savoldi per rettilineo di parte di detta via a norma dei piani d'ingrandimento.

Nuovo mercato.

Tre diversi modi furono proposti per utilizzare il lotto di terreno che rimarrebbe disponibile fra i tre che risultarono dal taglio dell'aiuola della Cittadella sul prolungamento delle vie Assarotti e Perrone e de' quali i due estremi furono riservati per l'erezione di due edifizi per le scuole.

Si preferì il progetto di costrurre un mercato sull'aiuola a ponente verso il corso Palestro, portando nell'area centrale il secondo degli edifizi assegnati a scuole. Ciò si deliberò sul riflesso che la popolazione di quei quartieri, la quale è di oltre 20,000 abitanti, non ha mercato e devesi recare, per le maggiori provviste dei generi alimentari, ai mercati di Piazza Emanuel Filiberto.

Questo progetto fu per di più appoggiato da memoriale e da calde istanze di oltre 60 tra proprietari ed esercenti a Porta Susa ed al Borgo S. Donato. Disegni furono allestiti dall'architetto edilizio cav. Gabetti e la Commissione d'ornato li approvò e commendò, suggerendo, per maggior decoro dell'edifizio, alcuni abbellimenti esterni di non grande spesa. In previsione d'ogni evento il nuovo edifizio sarà costrutto in modo da potersi ridurre ad uso di Palestra ginnastica: la spesa occorrente, a cui la Giunta domanda di poter provvedere, si calcolò dover ascendere a L. 200,000.

Favale. È certamente cosa ardua il combattere certe spese, ma ci si accinge, dacchè, non ostante la bella ed elaborata relazione della Giunta, non è provata l'urgenza della cospicua spesa che ora si richiede.

Nelle località in cui vuolsi stabilire un mercato già fu fatta un'esperienza che diede nessun risultato: il mercato che vi si era aperto si dovette dopo brevissimo tempo sopprimere per mancanza di venditori e compratori. Egual sorte toccò al mercato di piazza Solferino. Questi sono esempi ed avvertimenti che non animano a votare una spesa di 200,000 lire per fare un'esperienza nuova sui buoni risultati della quale non si ha gran fede, giacchè la Giunta stessa previde la possibilità che il mercato possa essere ridotto a palestra ginnastica.

Noli. I mercati che si dovettero sopprimere non attecchirono, perchè in essi vendevansi soli erbaggi, mentre l'esperienza dimostra che un mercato non prospera se non quando vi si vendano tutti i generi alimentari. Perciò attecchì e prosperò il mercato di via Montebello, benchè non posto in sito molto popoloso, nè di grandi commerci.

Trattasi di dare a Porta Susa un mercato eguale a quelli di Piazza Bodoni e di via Montebello, e di certo ne avranno gran vantaggio gli abitanti del corso Vinzaglio che si va grandemente popolando, quelli della via Cernaia e sue adiacenze, pei quali i mercati di Piazza Emanuel Filiberto trovansi a ragguardevole distanza. La Giunta provide il caso di cattiva riuscita, col provvedendo fin d'ora alla destinazione nuova dell'edifizio, agli per ragioni di prudenza e non per isfiducia. Il caseggiato, quale si propone, potrà anche servire, nel suo porticato superiore, alle esposizioni di fiori, finora malamente allogate nel giardino della Cittadella e quasi sempre contrariate dal mutarsi delle condizioni atmosferiche.

Il Consiglio approva la proposta della Giunta.

Sclopis prega il Sindaco a voler chiedere il voto per alzata e seduta sempre quando si tratti di deliberazioni di gravami che tendono ad oberare il bilancio comunale. Tutti sono responsabili del dovere di metter freno a spese non assolutamente indispensabili.

Villa ricorda due proposte da lui fatte altra volta e che avevano incontrato il gradimento della Giunta. Chiedeva che al sistema d'asta di materie alimentari, così esito fortunatissimo esperito, si dessero norme certe e definite, a tutta la possibile estensione; proponeva che si trovasse il modo di vendervi con tutte le precauzioni volute dall'igiene, anche le carni di macello.

Quanto al commissario per la vendita ad asta, assai bene si provvide per la provvisorietà dell'istituzione, ma ora che questa è assodata conviene provvedere più latamente, onde la finanza municipale ne tragga tutto il possibile beneficio e perchè essa frutti al consumatore. È facile il sospetto che il commissario, se negoziante de' generi che espone in vendita, possa abusare della sua posizione, onde occorre un regolamento che ne definisca le attribuzioni, i diritti, i doveri, fissi le incompatibilità, determini i modi di adire a tale ufficio che deve essere ridotto a quello puro e semplice di un sensale di qualsiasi mercato. Senza ciò non si toglierà mai il dubbio che la scelta costituisca un privilegio; la scelta per concorso per asta toglierebbe ogni sospetto; facciansi nuovi studi e si deliberi.

Noli. Delle proposte del consigliere Villa si tenne gran conto; si stabilì il modo di estendere alle carni l'asta, ma l'ufficio d'igiene ebbe ad accampare contro questa estensione ragioni d'igiene che cesseranno di esistere al termine della stagione estiva ed in quell'epoca si stabilirà l'asta delle carni.

Collo sviluppo del mercato si potranno scegliere commissari mercè un concorso d'asta: ma al primo fondarsi di esso dovemmo rivolgerci a persona che ci lasciasse speranza di veder ben avviata l'istituzione: ed è all'attuale commissario che in massima parte si deve se il sistema d'asta riescì a bene e prese sviluppo. Col tempo lo sviluppo crescerà e si provvederà, ma nei primordii convenne scegliere un commissario che per i suoi traffichi e le sue relazioni potesse approvigionare il mercato: i nostri produttori non sono ancora avvezzi a spedire i loro prodotti a commissario o sensale a loro non noto: s'affidano solo a quello con cui già tengono rapporti di commercio. Modificandosi questo stato di cose, e col tempo si modificherà, potrassi addivenire a migliorie e riforme.

Villa ammette che il buon esito dell'asta derivò in massima parte dall'operosità e dalla intelligenza del commissario provvisorio, ma è necessario di ridurre la provvisorietà a stabilità e con apposito regolamento definire le attribuzioni e le incompatibilità dell'ufficio; convien pure affrettare il tempo in cui si diffonda l'istituzione dell'asta, già imitata da altre città, e libera si lasci la concorrenza a chiunque voglia adire all'ufficio di commissario.

Elezioni.

Sindaco chiama alla presidenza l'assessore anziano Pateri, dovendosi trattare di questione in cui ha interesse personale.

Pateri annunzia che due sono le petizioni presentate per chiedere l'annullamento delle elezioni amministrative, allegando non essersi osservata la legge, la quale prescrive che dalla data della pubblicazione a quella dello squittinio debbano trascorrere quindici giorni intieri. La prima di queste proteste denunciando la violazione che in essa si dice « perpetrata dal Municipio » porta le firme di nove elettori; la seconda è sottoscritta da un solo. Di queste proteste si dà lettura.

Malvano. Sono certo che da nessuno mi si vorrà imputare ad ostentazione se sorgo ad assumere e sostenere la mia parte di responsabilità nelle decisioni prese dalla Giunta. La questione legale sarà decisa dagli egregi giurisperiti che seggono in Consiglio, io la considero come amministratore, col criterio spassionato di buon cittadino e ritengo che nessuna ragione vi sia di trovar violazioni di legge in un atto che non è che la risultanza di una consuetudine da lungo tempo vigente e che nessuno pensò mai ad impugnare.

Dicesi che contro di essa stieno pareri del Consiglio di Stato, ma se questi esistono certo è che il così non si fece mai cenno in quei bollettini prefettizi che ai Comuni si diramano appunto perchè trovino in essi norme certe di operare, criteri sicuri per definir ogni dubbio, regole precise per ischivar ogni violazione di legge.

Le decisioni invocate dai ricorrenti non furono mai pubblicate in questi bollettini. La questione è dunque a decidersi colla buona fede, col criterio d'amministratore. L'annullamento non potrebbe aver luogo se non si suppone che il Sindaco avesse pubblicato maliziosamente il manifesto della convocazione dei Comizi in modo ed in tempo tali che al momento dello squittinio mancasse qualche ora al compimento de' quindici giorni richiesti. Ma nessuno, neanche fra i ricorrenti, ignora che quest'avviso fu pubblicato il giorno 3 nelle prime ore del mattino, cosicchè, a computo fatto, al momento delle elezioni i 15 giorni erano da parecchie ore trascorsi. Le diverse interpretazioni di legge possono mettersi in campo per qualsiasi motivo, ma al sostenerle non bastano gl'impegni e gli appunti basati su fatti contestabili.

La pubblicazione del manifesto elettorale fu estesissima, e molti giorni prima di esso già erasi da tutti i giornali annunziato che le elezioni farebbersi il giorno 18; la folla accorse all'urna gli elettori, e davanti a questi fatti non è possibile ammettere la domanda di annullamento. A denunziare la pretesa violazione, a palesare i loro dubbi, i sottoscrittori ebbero quindici giorni di tempo che precedettero le elezioni: il non averlo fatto che ad elezioni compiute, dimostra come da semplice puntiglio sia stata suggerita la loro protesta. D'altronde a che gioverebbe l'annullamento? Darebbe nessun vantaggio e molto danno; non è da supporsi che in quindici giorni gli elettori, chiamati a nuovi comizi, mutino pensiero e disdicano il loro primo voto; e consentendosi a nuova convocazione, darebbesi luogo a dubbio sugli atti delle amministrazioni precedenti, elette tutte nei termini che si seguirono in quest'anno. Chiedo che il Consiglio respinga ogni ricorso per annullamento.

Vegezzi. Il Consiglio comunale deve passare all'ordine del giorno puro e semplice. La legge comunale dichiara che i richiami contro le operazioni elettorali devono essere notificati giudizialmente a coloro che vi sono interessati. Tali notificazioni non furono fatte agli eletti e per noi la pratica non è capace di decisione. Tali norme di giurisprudenza amministrativa sono applicabili a tutte le proteste contro elezioni, quindi dobbiamo tenere come nulli e non avvenuti questi ricorsi.

Sindaco. Una delle proteste fu presentata al Municipio ed al Prefetto che ne mandò un duplicato: l'altra fu rassegnata alla Prefettura che ne trasmise l'atto originale al Municipio. In amendue queste comunicazioni il Prefetto invitava il Sindaco a sottoporre i ricorsi al Consiglio comunale prescrivendo di convocarlo in sessione straordinaria se occorresse.

Vegezzi osserva che la legge prescrive formalmente la notificazione giudiziaria agli interessati. Senza tale formalità i ricorsi sono nulli.

Pateri mette ai voti l'ordine del giorno puro e semplice.

Il Consiglio l'adotta con 33 voti favorevoli contro un solo contrario. I consiglieri interessati si astennero.

Commissione di sanità.

A squittinio segreto riescono rieletti a membri di questa Commissione i quattro scadenti d'ufficio, cioè il prof. Peruzzino, il dottor G. B. Bottero, il cav. Borsarelli ed il cav. Chiappero.

Via del Fiando.

La Giunta chiede si autorizzi la spesa di L. 51,500 per l'apertura o prolungamento della via Fiando, la quale costituirebbe l'unica comunicazione diretta dal centro del Borgo Dora colla via al ponte Mosca e col rimanente della città.

Sclopis ricorda aver presentata una petizione degli abitanti del Borgo Dora per l'apertura di una via sul prolungamento di quella delle Orfane; onde non accada che si abbia a fare duplicato di spesa, converrebbe sapere a che punto siasi abbandonata la prima pratica.

Tensi. Nacquero divergenze coi proprietari di stabili e la pratica si ritirò. Occorrerebbero nuovi studi, perchè sulla località di cui si tratta essendo molto estesi i traffichi e le industrie, è necessario aumentare la viabilità.

Sindaco. La pratica non fu ritirata, si portò al Consiglio comunale che la discusse e diede sovr'essa un voto sospensivo. Gli studi sono tutti ultimati e la spesa occorrente per l'esecuzione è di 80 a 90 mila lire. Quando lo si chieda si ripresenterà al Consiglio la proposta.

Sclopis. È solo necessario far constare che la spesa che ora si sta per votare non va in duplicato con quella richiesta pel prolungamento della via delle Orfane.

Pateri. La via delle Orfane è in direzione

---

(24) (Vedi Num. 179)

APPENDICE

UN

COLPO DI FORTUNA

ROMANZO CONTEMPORANEO

PARTE PRIMA

Segue **Capitolo terzo.**

— In ogni peggior caso, disse Zanòbi, speriamo che v'abbia ad essere ballottaggio, così sarà sempre una settimana guadagnata.

— O perduta, rispose Carlo; il tempo è mancato per noi nel senso di far presto, e pei nostri avversari in quello di temporeggiare. Essi hanno su noi l'immenso vantaggio d'essere sul luogo.....

— E perchè non ti rechi tu pure? chiese Pietro.

— Lo vorrei, ma affari di non minore importanza mi ritengono a Roma.

— Manda qualche amico fidato a rappresentarti.

(*Proprietà letteraria*).

— La pensata è buona, soggiunse Cesare.

— Eccellente! incalzò Zanòbi.

— Sì, disse Carlo, e siccome non saprei a chi meglio rivolgermi, così vorrei pregar voi...

— Me? chiese Zanòbi.

— Rifiutereste?

— E potreste crederlo? Io son tutto vostro, mio dilettissimo cavaliere.

— S'intende che per qualunque spesa vi occorrerà di fare, son qua io: voi non dovete starne sotto altro che per lo zelo...

— Zelo impiegato per una buona causa è denaro messo al cento per cento.

— Partirete domattina; consegnerò a voi stesso i nuovi programmi che avrei inviati per la posta; in essi, come sapete, non ho fatto economia nè di buone parole, nè di splendide promesse; aggiungerete a voce quanto vi parrà necessario per ottenere il nostro intento. Direte che il nostro avversario, il quale anela al ritorno impossibile di un passato odioso, non può far altro che condurci alla rivoluzione reazionaria, la quale non mancherà di apportare nuove spese, balzelli, talvolta più onerosi di quelli che si pagano oggidì. Direte che col trionfo dei clericali ripullulerebbero di briganti tutte le campagne delle Puglie e i monti degli Abruzzi, che si ritorrebbero i beni a coloro che comperarono poderi appartenenti ai conventi soppressi; che si pubblicherebbero tavole di proscrizione come ai tempi del più feroce governo borbonico, e nessun cittadino sarebbe più sicuro della sua vita; insomma gridate forte che tutti vi sentano, esagerate le tinte, chè vi sarà sempre qualche pesciolino il quale morderà all'amo. Sovratutto applicate le massime generali al caso pratico; cioè che il partito il quale accrescerà le imposte è personificato nel mio avversario, e quello che le farà immancabilmente diminuire è personificato in me. Per ultimo poi, occorrendo, promettete anche un tronco di strada ferrata che passi per quei paesi: è cosa che fa sempre effetto, sebbene si sappia che son sempre parole gittate al vento.

Cesare e Zanòbi accolsero con segni d'approvazione il fervorino del loro candidato; solo Pietro non potè trattenersi dal ridere e dallo sclamare:

— Comincio a credere che alla Camera potrai fare la tua figura: non t'avrei creduto d'uno scilinguagnolo così sciolto!

Finiti di prendere tutti gli accordi circa il viaggio di Zanòbi, che costui pomposamente chiamava la sua missione, il discorso cadde naturalmente sui clericali, e sul loro accennare a prender parte attiva alle lotte politiche. Pietro stava tutto orecchi; seppe così destreggiare da condurre il discorso ove voleva lui, cioè sui clericali di Roma, e quando glie ne parve occasione, buttò fuori quasi sbadatamente il nome del Conte di Citrinità.

— È un cane che abbaia ma non morde, gli rispose Zanòbi.

— Io lo credevo uno fra i capi del suo partito.

— In parole sì: non c'è alcuno che sbraiti più di lui; ma del resto non ha un grano di cervello, e se si trattasse di operare, si troverebbe più impacciato di un pulcino nella stoppa. Tutto il suo fervore reazionario lo spreca nel metter fuori i lumi ad ogni festa dedicata alla Madonna, e chiudere ermeticamente le finestre il giorno della festa nazionale, l'anniversario del venti settembre, eccetera.

— E nel costringere a far sua figlia monaca, soggiunse Pietro facendosi un coraggio da leone.

— Non crediate che sia una vittima, gli rispose Cesare: è piuttosto una testa balzana, guasta dalle idee ispiratele dalle Dame del Sacro Cuore, e per cui il sommo ideale è diventare madre badessa.

— Ma è giovinissima!

— Ha l'età della ragione: vent'anni.

— La dicono bellissima!

— Così, così. Ha la freschezza della gioventù: quella che voi Piemontesi battezzate col nome di un certo animale, che per rispetto al gentil sesso non voglio nominare.

— A quanto pare non vi è troppo simpatica?

— È antipatica a tutti. Volete sincerarvene? Recatevi lunedì alla predica nella chiesa del Gesù: ella non vi manca mai; è sempre accompagnata da suo padre, e prende posto proprio sotto al pulpito; vedrete che ho ragione.

Pietro lasciò cadere il discorso, chè ne sapeva quanto voleva, e decise di frenare le sue ansie aspettando il lunedì che doveva finalmente apprendergli qualche cosa di certo; quel lunedì che per due altri motivi era aspettato con sì vivo batticuore da Carlo; primo perchè doveva recargli notizie dell'esito dell'elezione, e poi perchè sperava di avere alla sera un colloquio colla marchesa di Castelciglione, nel quale potesse aprirgli tutto il cuor suo.

(*Continua*) G. C. MOLINERI.

ben diversa da quella del Fiando che mette nel centro del Borgo Dora ed il cui prolungamento riuscirà assai più importante e più vantaggioso che non potesse riescire quello di via delle Orfane. Si fu anzi perchè parve ingente la spesa a fronte di scarsa utilità che il Consiglio non aderiva all'ora ricordata petizione di alcuni abitanti di Borgo Dora.

Tonsi conoscendo per bene la località è convinto che l'apertura di una comunicazione tra il viale S. Massimo e la via Cottolengo riescirebbe assai più proficua che quella della via Fiando, dove già sonovi due strade che mettono nel centro del Borgo.

Sindaco conviene nell'opinione del cons. Pateri in merito al vantaggio del progetto in discussione, l'approvazione del quale non infirma nessuna deliberazione riguardo al prolungamento di via delle Orfane e non crea alcun impegno. La semplice ispezione della carta topografica di Torino dimostra che l'apertura di una delle due vie non menoma la importanza dell'altra; mettono bensì ambedue nella via Cottolengo, ma in punti lontani e per direzioni ben diverse. Più necessaria e più vantaggiosa è l'apertura della via Fiando, dacchè, dopo la costruzione e la grande estensione presa dallo scalo della ferrovia di Ciriè, mancano gli sbocchi dal centro del borgo verso le arterie principali.

Sclopis. Le economie sono indispensabili, quindi votisi pure per la via Fiando, ma col sottinteso che l'apertura della via Orfane, da farsi a beneficio dello stesso borgo, si ritenga sospesa a tempo indeterminato.

Pateri. Non havvi impegno di fare questa opera.

Il Consiglio approva la deliberazione della Giunta.

Ponte sul Po.

Essendo compiuti gli studi ordinati dal Consiglio, la Giunta propone la costruzione a spese del Municipio d'un ponte sul Po a monte del Valentino, con cinque arcate di 26 m. di luce, rivestito di pietra, ad eccezione della parte intermedia delle arcate, e coronato da balaustra in ferro con pilastrini di pietra, con larghezza di 12 metri. Il ponte sarebbe posto verso la località detta del Pilonetto.

La spesa ascenderebbe a L. 530,000, comprese le strade d'accesso.

Sindaco. Fu presentata una petizione degli abitanti di Borgo Po, della quale si darà lettura. Due sono i punti principali di essa: in prima si allega che i due ponti a monte ed a valle recheranno grandissimi danni al Borgo Po; quindi si richiede che in esso Borgo, come nel sito più acconcio, sia portato il mercato de' cenci. Quest'ultima domanda, ove non facciansi altre proposte, sarà sottoposta alla Commissione dei mercati.

Favale non si oppone al progetto in merito, ma deve far notare che havvi una questione pregiudiziale. In questa sola tornata e mentre non sappiamo ancora come si formerà il bilancio del 1875, abbiamo votato spese per oltre 250 mila lire.

E sappiamo troppo come nel bilancio 1874 non potemmo equilibrare le entrate colle spese, se non alienando cartelle di rendita e stabili. Questo non è sistema consentaneo alle tradizioni di economia e di saggia amministrazione che valsero a Torino un ben meritato prestigio a fronte di molte altre amministrazioni comunali. Ora ci si chiede di deliberare spese senza che si sappia con quali fondi si potrà sopperire ad esse: a tale stregua dobbiamo disporci a subire nuove imposte, nuovi gravami, a veder sconcertato l'erario pubblico. Quindi è che miglior consiglio appare quello di aspettare a deliberare su queste spese allorchè avremo in pronto il bilancio e vedere se siavi mezzo di farvi fronte, ed anche se questi mezzi non abbiano piuttosto ad erogarsi in opere che al paragone debbano riescir più fruttuose.

Queste sono regole di buona amministrazione suffragate ora da una legge positiva che è quella del 14 scorso giugno, la quale all'art. 4 prescrive non doversi presentare proposta di spesa senza accennare ai modi di esecuzione ed ai mezzi di pagamento, mezzi ordinari, s'intende, e non straordinari come le alienazioni ed i prestiti che sempre possono trovarsi. E queste enormi spese in qual momento si propongono? Quando appunto lo Stato avocò a sè i 15 centesimi addizionali. La deficienza riescirà ad un aumento dei centesimi addizionali sulla tassa fondiaria.

Queste ragioni sconsigliano dall'accettare fin d'ora la proposta della Giunta che con maggiori elementi e miglior criterio si discuterebbe all'epoca della presentazione del bilancio.

Sclopis si associa alla proposta del cons. Favale. Ben è vero che si presentarono e si adottarono proposte di spese ingenti, ma sempre si protestò che con questo sistema di aggravare anticipatamente bilanci non ancor noti si rende illusoria la loro posizione e si viola la libertà della Commissione incaricata di esaminarli. Tutti lodano Torino economa e prudente amministratrice: nessuno pensò ad accusarla la via presa da altri municipii, e nessuno la loderebbe di ricorrere, senza vero ed urgente bisogno, ad operazioni finanziarie che si riducono ad alienazioni ed a prestiti. Non è gloria far spese di lusso e scemare per esse il capitale circolante degli abitanti: la massa depauperata de' suoi risparmi abbandona le industrie, limita i commerci. È voto generale che non si votino all'impazzata grosse spese su semplici relazioni basate semplicemente su considerazioni generali.

Villa non contraddice all'osservanza di una buona e saggia economia: sia questa rigorosa, ma non ci conduca a rinunziare a quelle spese necessarie per mezzo delle quali il paese può esplicarsi, soddisfare ai suoi comodi, ai suoi bisogni, alle esigenze create da nuovi rapporti.

La buona economia determina quali sieno i veri bisogni del paese e li soddisfa. Ragionar di una spesa è un trattare una sola parte del problema: occorre sapere altresì e prima se necessaria e proficua sia questa spesa. Non cerchiamo esempi di Municipii dibattentisi penosamente in angustie per ispese fatte in opere di mero abbellimento. Torino, in questi anni in cui ebbe a scongiurare il marasmo che pareva doverla invadere, molto spese, ma nulla gettò in opere di solo lusso. Si dice: aspettiamo il bilancio per sapere come si farà fronte al dispendio. Peggio sarà allora, poichè le proposte presentandosi tutte accumulate mal si potranno studiare, e sarebbe forse allora il caso di parlare di voti dati all'impazzata. La legge di contabilità dello Stato, frutto di severi studi, vieta che si discutano col bilancio spese superiori a 30 mila lire; le altre devono discutersi partitamente ed ordinarsi con legge speciale. D'altronde sappiamo che nel nostro bilancio vi ha ogni anno più di un milione stanziato per opere pubbliche, somma che può tutta dedicarsi ad un'opera sola. E se non basta, ben si può ricordare che abbiamo un capitale datoci a compenso dei danni portati dai rivolgimenti politici e che non giova il tenerlo a serbo quando lo si può spendere con utile del paese.

Non s'accetti questione pregiudiziale: non lasciamoci sopraffare dall'inerzia, che è fatale alle città, e nessuno mai vi farà rimprovero d'aver speso il vostro danaro per favorire un grande interesse del paese.

Favale nota che nella contabilità dello Stato presentansi due bilanci all'anno, corredati da due amplissime esposizioni finanziarie, di modo che sempre risulta qual sia la posizione del Tesoro.

Valperga di Masino. La contabilità dello Stato ha norme diverse e talvolta affatto opposte a quelle de' Comuni; anzi la legge impone a questi di portare la deliberazione delle spese alla discussione de' bilanci. Si dice: abbiamo denari, spendiamoli per soddisfare i desiderii tutti della popolazione o di parte di essa. Io allora conviene dapprima deliberare sulla massima di addivenire ad alienazioni e poscia procedere a studio comparativo delle opere richieste, per vedere quali sieno le più necessarie e le più utili.

Voto volentieri la spesa per gli studi di un ponte a monte del Valentino; ma la questione è assai più grave, trattandosi di spese d'esecuzione, non essendo affatto provata la necessità e l'urgenza dell'opera.

Da molti anni fa parte dell'Amministrazione comunale che resse: parecchi piani d'ingrandimento furono studiati ed approvati e non udì mai che di questo ponte si facesse richiesta. L'urgenza sarebbe dunque nata repentinamente. Invece da lungo tempo si desidera un ponte al Borgo Vanchiglia, ove le case corrono fin presso il fiume e la cui erezione potrebbe facilitare la costruzione di ferrovie. Tuttavia in occasione della discussione del bilancio, risultando l'esistenza dei mezzi necessari, non dissentirebbe dall'aderire alla spesa. Ma invece il bilancio 1875 è già oberato al di là della solita cifra; abbiamo lo scoperto nel 1873 e 74 una somma di L. 2 milioni 500 mila da portarsi al 1875 per operazioni finanziarie. Le condizioni nostre sono quindi tutt'altro che buone: il prodotto daziario scemò nel 1873 e nulla ci fa sperare che di molto abbia progredito nel 1874, onde a votare spese nuove senza la corrispondenza d'entrate dobbiamo andar cauti. Quanto al pericolo di accasciarsi nell'inerzia non esiste per Torino, ove attività e volere fecero superare paurosissime crisi.

Sindaco darà qualche cenno sulla situazione del bilancio, esaminata in grande ed espressa in cifre d'approssimazione. Nel 1873 lo scoperto fu di L. 1,500,000, nel 1874 di un milione.

La Giunta propose un'operazione finanziaria per sopperire al disavanzo. Mezzo milione si ricavò dalla vendita del palazzo delle finanze che propriamente non fu registrato mai nel patrimonio del Comune, dacchè lo cedemmo appena l'ebbimo in nostro possesso; di altro mezzo milione scemò il disavanzo per ammortamento: rimane un milione e mezzo che si ricaverà dalla vendita dei terreni del Moschino, di corso Vinzaglio e di Piazza d'Armi. Anzi in riguardo di questi ultimi devo annunziare che la Giunta deliberò oggi sovra una proposta d'acquisto che sarà fra breve sottoposta al Consiglio. Havvi ancora la parte ottenuta da più per la permuta di stabili al Governo, così che il patrimonio civico, malgrado il disavanzo, non restò scemato.

Veniamo al 1874. Dallo studio fattone e comprese le spese proposte in questa tornata, mantenendo i centesimi addizionali nei limiti in cui stettero finora, risulterebbe un avanzo di circa 200 mila lire: toltene 100 per spese imprevedibili rimarranno sempre in di più 100 mila lire.

Si fu per permissione che opportunamente fosse richiesta la costruzione del ponte non si deliberò dalla Giunta di chiedere i mezzi necessari ad eseguirla.

L'avocazione dei 15 centesimi non scema direttamente i mezzi dei Comuni e non può far nascere aggravio se non quando tra provinciali e comunali siasi raggiunto il massimo dei cento centesimi, dopo i quali si deve ricorrere, per oltrepassarli, all'approvazione della Deputazione provinciale. Da questo limite siamo assai lontani.

Ferraris nota come in questione pratica e speciale poco giovino le generalità di scienza economica cui gli oratori s'attennero; una ne presenterà anch'egli, ed è che le città non possono assolutamente restar stazionarie: o progrediscono, o retrocedono. Esamina la questione in merito e dimostra come la proposta miri realmente a soddisfare bisogni altamente e generalmente sentiti.

Un unico ponte non basta assolutamente ai bisogni: la Commissione del bilancio ordina le cifre, non delibera spese e non avrebbe a dar voto sul progetto che ora si discute. Le leggi poi non sono assolute in tutte le loro applicazioni, nè la stregua applicabile al comune di Baratonia, di felice memoria, che aveva 61 abitanti, sarebbe applicabile a Torino; parlasi di temuti aumenti di centesimi addizionali: vengano pure quando fruttino; non è da saggio il non trarre partito da risorse, il non far opere di utilità generale, solo perchè spendendo si teme che ne debba derivare un piccolo peso, per evitare il pagamento di qualche centesimo di più d'imposta.

La nostra riputazione di prudenti amministratori non corre rischio: camminiamo a pie' di piombo, non spendiamo a sproposito, ma le opere utili, necessarie, fruttuose, facciamole tutte: un buon padre di famiglia ripara la casa prima che rovini il tetto.

Sclopis domanda che non si deliberino spese prima di conoscere le cifre del bilancio: più volte si lamentò in seno al Parlamento che fosse attecchito il sistema di votar spese senza avere i danari per sopperirvi. L'idea dell'utile è relativa e le spese che alla prova riescirono più rovinose furono pur presentate per fruttuose e parvero dover riescir tali. Non negasi che necessario sia il ponte e siam pronti a votarne la costruzione sol che ci si dica in qual modo la pagheremo senza ricorrere a mezzi straordinari che solo in caso di assolutissima urgenza debbonsi abbracciare. Misuriamo le nostre forze economiche: una dilazione di tre mesi non pregiudicherà la questione. Si rinvii all'epoca della discussione del bilancio.

Valperga di Masino desidererebbe che si rinviasse ad altra seduta la continuazione della discussione onde poter maturare tutti gli argomenti.

Il Consiglio consultato non consente.

Fornaris è favorevole alla spesa benchè non la creda urgente, e ritiene che non abbiasi a tener dubbio sull'utilità di un'opera che da lungo tempo si stima necessaria dalla cittadinanza e che fu reclamata da 5000 petenti. Crede che la costruzione del ponte favorirà la fabbricazione di Piazza d'Armi e di borgo S. Salvario, ove esistono molte industrie che convien promuovere. Le comunicazioni dirette colla destra del Po gioveranno altresì a poter stabilire in quel borgo un gran mercato di commestibili, mercè del quale si sradicherà quel monopolio che esercitasi sull'unico nostro mercato, malgrado tutte le cure spese dall'Amministrazione municipale per impedirlo.

Sambuy rinunzia, per l'ora tarda, alla parola, limitandosi a dichiarare che voterà in favore della costruzione dei due ponti.

Stallo rinuncia pure a parlare.

Valperga di Masino presenta ancora alcune osservazioni sulle somme già notate sui bilanci come risultato di alienazioni di stabili.

Favale dichiara che i dati presentati dal Sindaco non gli paiono sufficienti per addivenire a deliberazione. In definitiva si riescirà sempre ad alienazione di redditi ovvero ad un prestito e quindi ad aumentare l'imposta fondiaria ed accrescere le tasse di dazio consumo che sono quelle che più alimentano il tesoro municipale. Non crede che un ponte a Borgo S. Salvario possa favorire l'estensione della fabbricazione nella città, nè aumentare i commerci. Perciò porterà uno spostamento di interessi a beneficio degli uni, a scapito di altri, ecco tutto. Il ponte progettato non apre vie nuove, servirà solo ad agevolare comunicazioni fra il Borgo San Salvario e Cavoretto; ma ciò con danno degli abitanti del Borgo Po, di Piazza Vittorio Emanuele e via Po che vedranno rivolgersi altrove buona parte del movimento che or anima il commercio; tutti questi abitanti dovranno inoltre per il nuovo ponte pagare una maggiore imposta.

Un ponte sul Po era forse necessario quando il maggior commercio si faceva per la barriera di Piacenza, ma dopo l'apertura della ferrovia che assorbì tutto il movimento su Asti, Alessandria, Genova ed Italia centrale, la strada d'oltre Po non serve più che ad interessi di secondaria importanza.

Ferrati voterà per la costruzione dei due ponti, onde agevolare da ogni lato le comunicazioni: la questione finanziaria non offre difficoltà se trovasi il mezzo di ratear le spese in parecchi esercizi. Avrebbe voluto veder presentato relazioni e disegni pel ponte di Vanchiglia, come lo furono per quello di Borgo Nuovo.

Sindaco. La costruzione del ponte in Vanchiglia è già all'ordine del giorno e la relazione sarà distribuita domattina.

Quattro oratori sono ancora iscritti, ma avendo essi rinunziato alla parola, io metto ai voti la proposta della Giunta per la costruzione di un ponte sul Po a monte del Valentino.

Il Consiglio approva.

La seduta è sciolta alle 11 3/4.

∞ **Ieri sera** il Sindaco annunziò al Consiglio Comunale, che era stata presentata una proposta per l'acquisto e fabbricazione di una buona parte della Piazza d'Armi. Il Consiglio dovrà pronunziarsi fra pochi giorni sulla medesima.

∞ **L'Esercito** *Società di mutuo soccorso e di mutua istruzione fra ex-militari.*

La nuova sede della Società è, a datare dal 1° luglio, stabilita al piano terreno della casa num. 3, in via del Deposito.

∞ **Teatri.** Questa sera, come abbiamo avvertito ieri, si riapre il Balbo a spettacoli di prosa e ballo.

La compagnia in dialetto piemontese di Milone e Ferrero, diretta da Alberto Cherasco, esporrà una nuova commedia del sig. Federico Garelli, intitolata: *Daniel 'l machinista*, dopo la quale si rappresenterà il noto ballo di Perrot: *La figlia del bandito*, riprodotto dal sig. Butturini.

Si sta preparando al Circo Milano per la beneficiata del bravo attore Giuseppe Mori il nuovissimo e grandioso spettacolo intitolato: *Aida*, con Stenterello schiavo e sarà corredato di analogo scenario.

Morti in città e territorio denunziati all'ufficio dello stato civile il giorno 30 giugno 1874.

A domicilio — Cotti Caccia Giuseppe, di anni 57, di Calliano, avvocato — Rodina Rosa, id. 21, di Torino, maestra di musica — Borca Giovanni, id. 41, di San Raffaele, passamantaio — Trinchero Carlo, id. 71, di Castel Alfero (Asti), appuntato dei reali carabinieri in riposo — Marchiandi Giuseppa, id. 12, di Torino — Bocassino Teresa nata Stropiano, id. 67, di Orbassano, contadina — Rolfi Maria, id. 23, di Fossano, cameriera — Ghiandrone Domenica nata Bellario, id. 62, di Pont Canavese — Più 6 minori d'anni 7.

Negli ospedali — Num. 12.

Totale complessivo num. 26, dal quale se ne devono diffalcare 3 non residenti in questo comune.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 1° luglio 1874.

Maschi 11, femmine 14 — Totale 25.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 30 giugno 1874 (ore 4 pom.):

Barometro alzato 5 mm. Mare grosso Portotorres, agitato Taranto e stretto Messina. Cielo sereno, dominano venti ovest, forti Portotorres e canale Otranto. Continueranno a soffiare venti tra ovest e nord-est di varia intensità.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma). — 3 luglio 1874.

Nascere del **Sole**, ore 4 38 — Passaggio al meridiano, ore 0 23 — Tramonto, 8 7

Nascere della **Luna**, 11 4 sera

Passaggio al meridiano, ore 5 23 matt.

Tramonto, ore 8 16 matt.

Giorno della Luna 20°.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

1° luglio 1874.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	741,2	+21,4	12,0	64	14° 59'	N O d.	q. ser.
9 ant.	742,1	+24,0	12,1	55	14° 59'	N d.	ser.
12 m.	741,9	+26,4	11,6	46	15° 8'	N d.	ser.
3 pom	741,4	+28,0	14,0	[illegible]	15° 7'	N d.	ser.
6 pom.	741,2	+27,7	14,9	53	15° 4'	N d.	ser.
9 pom.	741,9	+25,4	14,4	60	15° 2'	N d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 19,2; massima + 28,5

Acqua caduta millim. 0.0.

Minima della notte dai 2 + 20,3.

SOCIETA' D'ACCLIMAZIONE.

Caffè.

Ci gode l'animo di poter trattenere, comunque brevemente, dopo un lungo involontario silenzio, i colti e gentili lettori della *Gazzetta Piemontese* sulla Società d'acclimazione fondata in Parigi il 10 febbraio 1854. Questa grande associazione, la quale conta qualche migliaio di soci sparsi pei due mondi, giustifica mirabilmente l'onorevole titolo di stabilimento di pubblica utilità, che le venne meritamente conferito fin dal secondo anno della sua fondazione. Non cessiamo di ripetere i più caldi voti acciò sorga finalmente, anche nella diletta Torino, una simile associazione pel bene vero della patria. Già più volte abbiamo accennato che la nostra città è molto adattata sotto ogni aspetto ad un giardino zoologico, la cui spesa di fondazione, mercè di soscrizioni, sarebbe prontamente compensata dal piccolo dritto d'entrata e dalla vendita di semi di piante e di animali, oltre il vantaggio pratico di una facile istruzione. Ci duole vivamente che siano state interrotte le pratiche felicemente iniziate pochi anni sono per dotare la nostra città di simile giardino presso il Valentino, coll'aiuto di doni sovrani e col vivo interessamento del nostro sig. Sindaco.

Il Bullettino mensile della Società di Parigi ci attesta il grande, continuato, e diciamo pure maraviglioso progresso di questa Società, degna di essere proposta come modello alle principali città. I molti variati premi che la Società distribuisce annualmente ai felici introduttori di piante e di animali utili, servono di grande eccitamento ai fautori di essa. L'ultimo numero di questo interessante Bullettino, assai voluminoso, è intieramente occupato dalla relazione particolareggiata della 17ª seduta annua pubblica. Il degnissimo presidente, il sig. Drouyn de Lhuis, aprì la seduta con un interessante discorso sulla *naturalizzazione del caffè*. Quindi il sig. Bouley lesse una sua memoria: In quali modi l'uomo siasi assoggettati gli animali domestici, e li abbia adattati al proprio uso. Il sig. C. Raveret-Wattel trattenne il numeroso uditorio sui lavori della Società nell'anno 1873. Il sig. A. Géoffroy Saint-Hilaire presentò la relazione della Commissione delle ricompense. La relazione della Commissione di contabilità (esercizio del 1873) del sig. F. Jacquemart, e la situazione finanziaria del giardino d'acclimazione dall'encomiato sig. A. Géoffroy Saint-Hilaire, attestarono la piena adesione dell'adunanza, onorata dalla presenza di molte distinte persone dei due sessi, tra le quali vediamo anche il nome del nostro ambasciatore, il sig. C. Nigra.

L'eruditissimo signor Presidente ha esposto nelle brevi pagine del suo applaudito discorso l'istoria interessante delle varie fasi della introduzione della pianta del caffè (*coffea arabica* di Linneo) in alcune regioni dell'Oriente e dell'Occidente. Sono veramente notevoli le strane opposizioni e le peripezie che incontrò dapprincipio questa pianta, oggi creduta quasi indispensabile all'uomo. Alcuni commentatori della Bibbia trovano nel caffè la bevanda fortificante che Abigail servì a Davide. I rigorosi settari di Maometto colpirono dapprincipio il sistema il caffè, perchè non ne è fatta menzione nel Corano. Qualunque donna turca, alla quale il marito ricusasse questa bevanda, aveva il diritto di chiedere il divorzio. Oggi il caffè ed il tabacco, che tutti fumano, occupano la parte principale delle giornate dei turchi, istupiditi in gran parte da simile abuso. È noto che l'introduzione del caffè ebbe anche i suoi vivi oppositori in Europa. Tra i nemici del caffè, il signor Drouyn de Lhuys accenna la signora di Sévigné, che lo condannava come le tragedie di Racine, e il gran Federico il quale non poteva intendere come si preferisse la bevanda del caffè alla *Soupe à la bière*.

Oggi la coltivazione del caffè si va dilatando nei due mondi in modo quasi maraviglioso. Il Brasile è il primo mercato pel caffè. Si calcola a 178 milioni di chilogrammi la raccolta totale del caffè, nell'anno 1860, nella ricca provincia di Rio Janeiro, mentre tutte le altre provincie riunite ne producono solamente in media 175 milioni di chilogrammi. Oggi si bevono più di cento milioni di tazze di caffè giornalmente. I Francesi, ad esempio, encomiano questa bevanda favorita, ripetendovi queste parole: *le café aiguise l'esprit, ferme l'estomac, stimule la mémoire et féconde l'imagination.*

Il principe di Tayllerand raccomandava una buona tazza di caffè, dicendo: *le café pour être bon, doit être noir comme le diable et chaud comme l'enfer!*

Le botteghe da caffè si sono straordinariamente moltiplicate al segno, che il più meschino villaggio ha la sua. Ma sgraziatamente oggi non si beve che ben raramente una buona tazza di caffè, la mania esagerata del guadagno, oltre il prezzo elevato, falsificando perfino questa bevanda. Le moderne botteghe da caffè sono trattorie, gabinetti di lettura, sale di concerti musicali e quasi *omnibus* di società d'ogni maniera, nei quali per sopramercato si respira sovente un'aria pregna di *nicotina*, che è forse il principe dei veleni!...

Il discorso sulla naturalizzazione del caffè ci dimostra come pochi uomini intelligenti e coraggiosi sono riusciti coll'acclimazione di una sola pianta a dotare la loro patria e il mondo intiero di ricchezze incalcolabili. Questo fatto suggerisce all'encomiato Presidente della Società d'acclimazione le seguenti riflessioni colle quali siamo lieti di chiudere il nostro imperfettissimo cenno:

« Que ce soit pour nous un exemple et un encouragement! Mais ne l'oublions pas, pour obtenir de tels résultats, deux choses sont nécessaires: l'énergie du caractère, que ne rebutent ni les difficultés de l'entreprise, ni les sarcasmes de l'ignorante incrédulité; puis les lumières de la science qui apprend à tenir compte des conditions climatologiques. Notre devise a été tracée d'avance par Bacon, lorsqu'il formulait ce précepte: C'est seulement en obéissant à la nature que l'homme parvient à lui commander. »

Torino, il dì 18 giugno, 168 del 1874.

G. F. Baruffi.

socio onorario delegato della Società d'acclimazione.

ADALBERTO

(Seguito, vedi num. 179)

— Va bene; — soggiunse Logu con un sogghigno: — ciò anzi allungherà la scena e darà varietà allo spettacolo. Ecco dunque qui radunata a festeggiarvi in questo giorno, signor Adalberto, una parte della vostra famiglia; non tutta, perchè sarebbe stato difficile, anzi impossibile, e la numerosa vostra discendenza non istarebbe in questo salotto; ma quelli che più vi debbono stare a cuore. Ecco qui il signor Carlo Norbelli vostro figliuolo adulterino, signor Adalberto, che fu battezzato col nome di Adalberto Demarra; ecco qui la baronessa di Monchiaro, che è Luisa la bastarda, l'avventuriera, la truffatrice, l'assassina, vostra figlia che nacque dall'infame seduzione d'una povera giovane innocente.... Madamigella Elena, sono vostro fratello e vostra sorella; abbracciateli come tali.

Il generale, in mezzo allo stupore che in tutti gettavano le parole di Logu, si alzò con impeto, le vene della fronte rigonfie, i pugni serrati, le labbra contratte.

— Miserabile!... — ruggì egli, e fece un passo verso il suo intendente.

Ma questi, senza scomporsi, serrando le braccia al petto e guardando fieramente il suo padrone, stette di piè fermo aspettandolo.

— Ah! io sono il miserabile! — esclamò: io che non ho sedotto ragazze, che non ho turbato la pace di nessuna famiglia, che non ho seminato pel mondo infelici esseri senza nome o senza famiglia!... Inveite pure contro di me, usate pure violenza, non vi temo. Anche se mi percotesse la vostra mano, non potrebbe sminuire d'un punto la ineffabile gioia che ho provato nel vedere il vostro volto percosso dalla mano di vostro figlio.

Rolandini mandò un gemito e ricadde seduto, coprendosi colle mani la faccia.

Ma qui fu Maurizio che trattosi dallo specie di stupidimento in cui era caduto ancor egli, si slanciò verso di Logu.

— Scellerato! — cominciò egli, e stava per afferrarlo affine di spingerlo fuori della stanza.

Logu indietrò di due passi e trasse di tasca due pistole che appuntò verso il maggiore.

— Chi mi tocca, — gridò — è morto.

Ponti non si sarebbe forse trattenuto a quella minaccia; ma un nuovo, penosissimo incidente venne a gettare ancora un altro più terribile elemento di terrore e di affanno. Suonò per quel salotto una risata secca, straziante, lunga, saltellante; era Elena. Si volsero a guardarla: la misera fanciulla, levate le braccia al di sopra della testa, si torceva le mani convulse, e cogli occhi fuor del capo, i lineamenti contratti, rideva e singhiozzava. L'infelice aveva perduta la ragione.

Borgalli prese per mano sua moglie e sua figlia inorridite, e le trasse con sè.

— Quell'uomo è abbastanza punito: — diss'egli piano a Giulia; — sono vendicato compiutamente, e d'or innanzi vi lascierò tranquilla... Albertina sarà sempre mia figlia e non saprà mai nulla.

E Albertina da parte sua, quando furono a casa, tutta scossa ancora dal tremendo spettacolo a cui aveva assistito, disse a suo padre e a sua madre:

— Pensare che per soddisfare a un mio capriccio siete stati presenti ad una scena che deve avervi tanto amareggiati! Oh perdonatemi caro babbo e cara mamma! Come sono stata punita della mia ammirazione pel generale Rolandini! che uomo! E quella povera Elena! Ah se fossi stata io in quella condizione, la mia ragione avrebbe soccombuto del pari. Oh come riesce ancora migliore e più prezioso l'essere figliuola d'un galantuomo e l'appartenere a una famiglia in cui non c'è da temere di tali tremende rivelazioni. Padre mio, madre mia, d'or innanzi non cercherò mai più d'andare in società, e vi vorrò ancora più bene.

— Sì, figlia mia, — disse Borgalli, e questa volta veramente intenerito. — Amaci... e noi pure t'ameremo di cuore.

Elena, per fortuna sua, come aveva previsto il dottor Marescotti, non resistette a quel colpo e morì in pochi giorni; la contessa non le sopravvisse che un anno; di Carlo non si seppe più novella, ma un giorno Logu, che s'era ritirato in un quartieretto non lontano dal palazzo Rolandini, come per vedere e assaporar meglio tutte le conseguenze della sua vendetta, fu trovato morto a piè della scala con una stilettata nel cuore: il domani Adalberto ricevette un biglietto non firmato, ma di cui la scrittura che ben conosceva, lo fece tremare, nel quale erano soltanto queste poche parole: « Padre, vi ho vendicato; ora sparisco anch'io per sempre. » Si uccise l'infelice giovane? fuggì in America? chi può saperlo?

Il generale ha dato le dimissioni da ogni sua carica, si è ridotto a una casa solitaria fuor di città, dove vive solo, senza voler vedere nessuno, nemmeno Maurizio, e i vicini, che ne hanno paura, lo chiamano l'eremita pazzo.

A questo fine si condusse il brillante seduttore, il lieto goditor della vita, il leggero disprezzatore e violatore della legge morale, dell'onor delle famiglie. Aspetta la morte e l'invoca, e se la sarebbe data, se un esagerato ardore ascetico di religione non fosse venuto ad impedirglielo.

FINE.

La Direzione generale delle Poste ha disposto che a cominciare da oggi, 1° luglio, le corrispondenze dirette nell'Uruguay e nella Repubblica Argentina dovranno essere francate 70 centesimi per porto di 15 grammi di lettere, e 12 centesimi per porto di 40 grammi di stampe e campioni per aver corso col mezzo dei piroscafi postali della Società Lavarello, che partono da Genova il 10 di ciascun mese.

Le lettere, stampe e campioni francati 30 e 7 centesimi rispettivamente, non potranno essere spediti coi piroscafi postali della Società Lavarello, ma dovranno essere consegnate ad altri legni esclusivamente mercantili.

Il *Corriere Astigiano* ha i seguenti particolari sul temporale, da noi accennato ieri, avvenuto colà domenica scorsa:

« Un terribile temporale rovesciatosi su questa città e in parecchi villaggi domenica scorsa recò guasti ragguardevoli. La grandine grossa e scagliata dal vento con veemenza ruppe una gran quantità di vetri in molte case e rovinò quasi tutti i giardini. Nelle regioni di Viattosto e Casablanca, come pure nelle terre di S. Grato, Serravalle, Settime, Cinaglio ed altre ha distrutto interamente o in buona parte meliga, uve, frutta. In altri luoghi se non si ebbe grandine, si ebbe però vento ed acquazzone che furono pure assai dannosi. »

Alla Rocca la grandine cadde alta 25 centimetri e grossa quanto le noci.

Il *Movimento* di Genova è informato di un sinistro ferroviario, avvenuto stamane presso la stazione di Cogoleto, avendo il convoglio omnibus 123, proveniente da Savona, urtato un altro treno merci proveniente da Sampierdarena.

Moltissime sono state le contusioni più o meno gravi riportate dai viaggiatori, ma fortunatamente non si hanno a deplorare morti, stantechè il convoglio medesimo, trovandosi non molto distante dalla stazione, aveva già diminuito d'assai la sua ordinaria velocità.

A Padova si è aperta una sottoscrizione pei danneggiati dagli ultimi uragani.

La Deputazione provinciale deliberò di proporre al Consiglio L. 15,000, quale sussidio ai danneggiati dall'uragano, nel distretto di Montagnana.

PRODOTTI DELLE STRADE FERRATE.

Dal Ministero dei lavori pubblici (Direzione speciale delle strade ferrate) è stato pubblicato il seguente prospetto dei prodotti delle ferrovie nel mese di aprile 1874 in confronto con quelli dello stesso mese 1873.

Esso è il seguente:

		1874	1873
Ferr. dello Stato	L.	1,100,979	1,083,880
Meridionali	»	1,939,109	1,675,588
Romane	»	2,838,755	2,901,372
Alta Italia	»	6,587,178	6,533,530
Sarde	»	80,095	63,241
Torino-Ciriè	»	26,181	26,053
Torino-Rivoli	»	9,062	8,658
Totale	L.	12,079,302	11,591,955

Si ebbe dunque un aumento nell'aprile 1874 di L. 487,347. Tutte le linee furono in aumento.

Ecco ora i prodotti dal 1° gennaio a tutto aprile 1874, in confronto dello stesso periodo nel 1873:

		1874	1873
Ferr. dello Stato	L.	3,962,403	3,938,680
Meridionali	»	6,840,965	6,531,265
Romane	»	8,276,190	8,044,044
Alta Italia	»	23,639,314	22,288,472
Sarde	»	272,372	225,855
Torino-Ciriè	»	97,205	98,702
Torino-Rivoli	»	29,671	27,685
Totale	L.	43,318,120	41,753,903

Si ebbe dunque nel 1874 un aumento di lire 1,564,217. Tutte le linee furono in aumento, salvo Torino-Ciriè, dove si nota una diminuzione di L. 1497.

E finalmente diamo il prodotto chilometrico dal 1° gennaio a tutto aprile 1874, in confronto cogli stessi mesi del 1873:

		1874	1873
Ferr. dello Stato	L.	3,854	3,831
Meridionali	»	4,891	4,804
Romane	»	5,281	5,156
Alta Italia	»	8,985	8,830
Sarde	»	1,721	1,482
Torino-Ciriè	»	4,628	4,700
Torino-Rivoli	»	2,472	2,307
Media generale	L.	6,334	6,217

Si ha dunque un aumento nel 1874 di lire 117. Tutte le linee sono in aumento, salvo Torino-Ciriè, nella quale notiamo una diminuzione di L. 72.

Dal 1° gennaio al 30 aprile vennero aperti i seguenti tronchi di linea, tutti nelle ferrovie Romane:

Da Orvieto ad Orte	Chilom.	43
Da Pisa a Colle Salvetti	»	15
Totale	Chilom.	58

La Conferenza dei vescovi prussiani a Fulda è terminata. Essi hanno avvolto le loro deliberazioni nel mistero, ed è perciò difficile sapere che cosa abbiano concluso; sembra però, al dire di un dispaccio di ieri, che non abbiano mostrato quello spirito di conciliazione di cui taluni giornali speravano.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono da Roma che è imminente un importante cambiamento nell'amministrazione della guerra.

Il generale De Fornari, segretario generale di questo Ministero, cede il posto al colonnello Varoggio, ora comandante il secondo reggimento del genio.

Questo mutamento è dovuto alle condizioni di salute del generale De Fornari, il quale passerà al comando di una divisione. (*Gazz. del Popolo* di Firenze).

Leggiamo nel *Corriere Italiano* di Firenze:

Ieri ebbe luogo l'Assemblea generale ordinaria degli azionisti delle Strade ferrate Romane.

Non era molto numerosa, forse perchè il Ministero — non sappiamo per quale eccesso di rigorismo — negò il viaggio gratuito sulle ferrovie agli azionisti che non risiedono a Firenze.

L'adunanza procedette senza incidenti notevoli. Letta la relazione del Consiglio d'amministrazione e quella dei sindaci, fu approvato il Bilancio consuntivo del 1873 e si procedette alla votazione per la nomina dei consiglieri d'amministrazione il cui mandato scade col terminare del 1874.

Il Consiglio d'amministrazione della Società delle Meridionali nella sua ultima adunanza, in vista delle attuali condizioni finanziarie della Società, ha deliberato non farsi più luogo ad aumenti di stipendi nel personale, nè a nuove nomine d'impiegati, ed ha ordinato che i lavori di costruzione della linea Popoli-Aquila procedano in proporzione coi mezzi disponibili.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 1 *luglio*.

Nella Camera dei Comuni, Butt sviluppò la proposta di dare all'Irlanda un Parlamento speciale.

L'avvocato generale dell'Irlanda ha combattuto tale proposta.

Nuova-York, 30 *giugno*.

Grant domandò alla Spagna una indennità per la esecuzione dei prigionieri del *Virginius*.

Ginevra, 1 *luglio*.

Il *Journal de Genève* dice che Luciano Brun non è partito per Frohsdorff, ma trovasi a Gex. Credesi che Chambord sia presso Ginevra, e che Brun gli serva di intermediario nelle trattative con Parigi e Versailles.

Berlino, 1 *luglio*.

La *Corrispondenza provinciale*, parlando della pretesa attitudine pacifica dei vescovi di Fulda, dice che è inutile ogni tentativo di pace, non avente per base le leggi esistenti.

Parigi, 1 *luglio*.

Larochefoucauld consegnerà oggi alla Regina d'Inghilterra la lettera di richiamo.

Corfù, 1 *luglio*.

Vi fu un conflitto ieri fra soldati e popolo: 25 soldati feriti; quattro turchi, due austriaci e un italiano sono pure feriti. Parecchie botteghe vennero saccheggiate. La guarnigione è consegnata. Si attendono per domenica tumulti più gravi in occasione delle elezioni.

Vienna, 1 *luglio*.

Apertura della Conferenza sanitaria. — Andrassy salutò i membri in nome dell'Imperatore e parlò della missione della Conferenza; promise tutto l'appoggio del Governo austriaco.

Lenz lo ringraziò in nome della Conferenza.

Gagern venne eletto presidente e comunicò il programma da discutersi.

Firenze, 1 *luglio*.

La *Nazione* pubblica un dispaccio dell'Imperatore del Brasile a Peruzzi che dice, non poter lasciare l'occasione dello scambio di comunicazioni dell'Europa col Brasile senza trasmettere l'espressione dei suoi sentimenti verso Peruzzi e tutti coloro che gli fecero geniale accoglienza in Italia.

Peruzzi rispose ringraziando il gentilissimo pensiero, ed augurando lunghi e felici giorni.

Costantinopoli, 1 *luglio*.

Il Governo contrasse un prestito di mezzo milione di lire turche colle Banche locali al 12 0|0 d'interesse, 1 0|0 di commissione.

Parigi, 2 *luglio*.

Assicurasi che il conte di Chambord invitò Luciano Brun ed i suoi amici a votare per l'organizzazione del settennato personale.

L'*Union* non conferma questa voce.

La Commissione costituzionale, respingendo la redazione legittimista, tendente a sopprimere il titolo di Presidente della Repubblica, approvò l'art. 1° del progetto costituzionale, il quale dice che la presidenza della Repubblica è affidata per sette anni a Mac-Mahon.

Gli altri articoli dicono che il Presidente della Repubblica eserciterà il potere con due Camere, ed avrà solo il diritto di sciogliere la Camera dei deputati. In caso di vacanza del potere, le due Camere riunite nomineranno il successore o modificheranno la Costituzione. La Camera Alta è nominata metà dal Presidente della Repubblica e metà per elezione.

Versailles, 1 *luglio*.

L'Assemblea ha approvati i 4 primi articoli della legge elettorale.

FATTI DIVERSI

Bollo delle cambiali. — Si crede opportuno di avvertire il commercio che in forza delle modificazioni portate dalla legge n. 1947, 8 giugno, pubblicata il 18, devono essere osservate le seguenti norme riguardo al bollo delle cambiali dal 1° luglio corrente.

Per quelle di scadenza non maggiore di sei mesi nulla è cambiato e neppure per le delegazioni mercantili, per le copie, le seconde, le terze e le ulteriori di cambio.

Invece le cambiali ed effetti mercantili di scadenza superiore a sei mesi pagheranno il doppio della tassa stabilita per le altre cambiali ed effetti mercantili stilati per un tempo più breve, colla relativa sovrimposta del 20 per 100.

È abolita l'eccezione per gli effetti creati o pagabili all'estero, ma che ricevano una o più firme nel regno, i quali d'ora innanzi saranno soggetti alla medesima tassa di bollo degli effetti creati e pagabili in paese, colla relativa sovraimposta del 20 per 100.

OMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

PRODOTTI AGRICOLI.

Canapa. — Il miglioramento avvenuto sul mercato di Bologna ed accennato nel bollettino precedente, ha dato luogo anche nell'ottava successiva a una discreta quantità d'affari, con un aumento di L. 2 nei prezzi. I detentori per rifarsi dei danni patiti ultimamente cominciano a far resistenza, nella speranza che colle avarie del nuovo raccolto il vecchio canape si renda pregevole e ricercato e raggiunga corsi più alti.

Il corrispondente del *Sole* però non divide la loro opinione; egli dice che l'anno darà molto canape ed in molte località anche bello, malgrado i ripetuti colpi di vento e l'*orobanche* che ora infierisce; e dove l'intemperie fu grave, l'esuberanza della vegetazione offrirà tanto canape da rimpiazzarne in parte il buon prodotto, e fornirne abbondantemente la manifattura per gli impieghi più comuni.

Ecco quali sono i prezzi in corso a pronta cassa, levata corta; per generi posti sul carro alla stazione di Bologna:

Canapa greggia, ossia al naturale di campagna				
» »	1ª al q.	L.	—	—
» »	2ª	»	» 93	— 100 —
» »	3ª	»	» 10	— 92 —
» lavor. (garg.)	»	»	—	— 190 —
» »	2ª	»	» 160	— 170 —
» »	3ª	»	» 140	— 145 —
Stoppa e cascami	»	»	40	— 56 —

Seme foraggio. — Il trifoglio e la medica continuano a prezzi nominali a Bologna:

Seme trifoglio inc. q.	L.	90 —	101 —
» medica	»	85 —	90 —

A Milano i foraggi si pagano al quintale, fuori dazio, ai seguenti prezzi:

Fieno maggengo vecchio	L. 13 —	a 15 —	
» » nuovo	» 10 —	a 11 75	
» agostano	» 12 —	a 13 —	
Paglia	» 3 90	a 4 60	

Bestiame. — A Bologna vi è stata ripresa nei bovini la scorsa settimana; pei capi da macello si è fatto richiamo tanto per le altre provincie d'Italia, quanto per l'estero.

Anche pei capi da allevamento dai 2 ai 3 anni, condotti ai prezzi correnti, si è aperto uno sfogo per le campagne dell'Italia Meridionale, dove le copiose pioggie offrono pascolo ubertoso. Nel complesso il mercato è migliore; pei bovi da giogo poi siamo al normale aumento che vi reca l'imminente dissodatura della terra appena seguito il raccolto.

Prezzi del giorno 28 giugno:

Maiali da mac. 1ª q.	L. 160	— 170 —	
» » 2ª »	» 145	— 155 —	
Pelli fresche	» 136	— 140 —	

Il ribasso sulla piazza di Milano pare pel momento fermato. Però ai prezzi cui sono quotati i capi bovini, in ispecie soriani, affluiscono compratori anche da altre piazze. Così, lunedì al mercato di Porta Ticinese v'erano bolognesi a farne incetta.

Il massimo prezzo dei bei buoi fini e grassi non sorpassa i 6 marenghi al centinaio milanese di carne. Vi hanno bovini soriani del valore di 3 marenghi al più, qualità un po' deprezzata perchè mediocre.

Il ribasso d'altronde nella valle Padana si espande e si generalizza. A Genova e Torino la carne si vende a minor prezzo che a Milano, in base a valori commerciali. A Torino i buoi trovano a stento compratori a L. 8 ogni 10 chil., peso vivo. Le giovenche a L. 7; i vitelli a 9 25. A Milano i vitelli poppanti si mantengono stazionari ai valori registrati nella precedente rivista. I vitelli maturi valgono da L. 1 75 a 1 85 daziati.

Ecco il listino dei prezzi del bestiame bovino grosso al quintale di carne netta, come d'uso, ed a pronti:

Buoi fini	L.	90 — a 150 —	
Soriani	»	70 — a 124 25	

Il mercato di Lione continua ad essere ben provvisto di bestiame ed i prezzi variarono poco o nulla la scorsa settimana.

Lunedì, 427 maiali furono venduti da fr. 110 a 120 i 100 kil. sul dazio.

Martedì, 530 buoi e vacche venduti in gran parte 1ª q. da fr. 142 a 150; 2ª q. da 132 a 136; 3ª q. da 120 a 130 i 100 kil. carne netta.

Giovedì, 495 montoni venduti 1ª q. da 175 a 182; 2ª q. da 166 a 174; 3ª q. da 120 a 150 i 100 kil., carne netta.

Venerdì 959 vitelli venduti, in media fr. 104 i 100 kil. sul dazio e 200 buoi con un leggero aumento sui prezzi di martedì precedente.

Il fieno si paga ai prezzi di fr. 12 a 14 secondo qualità.

Al mercato parigino della Villette in data 29 giugno i buoi erano ai prezzi estremi di fr. 1 26 a 1 72 il kil.; vacche da 0 95 a 1 60; tori da 1 a 1 50, vitelli da 1 20 a 1 90; montoni da 1 35 a 1 92; maiali grassi da 1 30 a 1 56.

Cereali. — La condizione del mercato cambia giorno per giorno man mano che il nuovo raccolto si presenta. Il vecchio frumento è tuttora una rarità, e come tale si paga a Bologna le solite L. 35 l'ett. ed oltre, ma a piccoli lotti come si dice *per tagliare* l'estero; del nuovo una primizia malamente adatta alla molitura fu acquistata sulla stessa piazza per L. 32 l'ett. e i contratti a consegna entro il 15 luglio si sono fissati in L. 28 35 sempre all'ett.

Il frumentone non figura più sul mercato di Bologna, nè si ricerca; è del tutto fuori consumo con quotazione affatto nominale.

La mietitura al piano dell'ottimo e promettente grano si è inaugurata il giorno 29 e 30 giugno; la stagione sorride per una lenta maturanza senza ruggine, e per un raccolto assai buono.

Ecco i prezzi fatti su quella piazza:

Risone	l'ett. L.	18 10 a 20 —	
Frumento nostrale	»	37 50 a 38 50	
Frumentone	»	— — a — —	
Frumento estero quint.	»	48 — a 46 —	

A Napoli l'ottava testè decorsa è stata fertile in oscillazioni, perchè le notizie non liete da alcuni punti della Puglia, avevano risollevate le speranze degli aumentisti. Contuttociò una felice reazione si è operata il giorno 29 giugno nei prezzi che ricaddero al disotto di quelli della settimana precedente di circa una lira l'ett. Le Maioriche della piana di Puglia si sono chiuse a lire 25 77 l'ett., vale a dire a D 3 37 il tomolo. Contuttociò, sebbene la messe sia già molto avanzata, sebbene la viatica non possa tardare a gettare grandi masse di grano nuovo sui mercati, i prezzi del pane non diminuiscono per la solita avidità degli affaristi. Ed intanto il ribasso sui grani esotici e vecchi continua su larga scala, calcolandosi a D. 1 il cantaio, vale a dire a 4 lire l'ett.

I mercati francesi mancano d'animazione e la tendenza del frumento è sempre al ribasso, in vista dei quotidiani arrivi che si effettuano nei porti.

A Parigi, 30 giugno, il frumento e la segala si quotarono in ribasso. L'orzo debole, l'avena più calma.

Le farine di consumazione in tendenza debole si quotavano fine mese da fr. 82 a 83 il sacco di 157 kil., tela a rendere franco, secondo qualità.

Le farine di commercio 8 marche a fr. 84 50, superiori a 81 50 il sacco di 159 kil., tela perduta.

Marsiglia, 29 giugno, mercato calmissimo. Prezzi deboli ed affari poco numerosi.

Arrivi nei giorni 26 e 29: 38,170 ett. frumento, 1750 ett. fave, 4000 ett. grano turco, 1750 ett. avena, 630 ett. orzo.

Venduti: 800 quintali meliga Poli a fr. 22 25 i 100 kil.; 1000 carichi avena Odessa a 24 50 i 110 kil.; 2000 carichi avena Smirne a 22 i 110 kil., design. agosto e 7bre, arrivo 8bre; 500 quint. fave Africa a 22 i 100 kil.; 200 quint. fave Tunisi a 22 75 i 100 kil.; 500 quint. orzo Filippeville a 20 50 i 100 kil.

Vercelli, 30. — Mercato animatissimo ed assai operoso; riso in aumento di cent. 50 da venerdì.

Novara, 30 giugno. — **Cereali.** — Il mercato, che si tenne oggi invece di ieri, si mostrò un po' morto e con pochi affari ed a prezzi identici in tutti i generi a quelli dello scorso mercato.

Ecco i prezzi che si praticarono:

Riso	all'ettol.	L.	30	05	32	80
Frumento	»	»	—	—	—	—
Segala	»	»	22	10	24	65
Meliga	»	»	27	15	28	25

MERCATO DI CHIERI.

(*Nostra corrispondenza*).

30 giugno. — Mercato quasi nullo, i prezzi invariati.

Consta da informazioni assunte stamane dopo il mercato, transazioni in frumento con diminuzione di lire 2 75 per ettol.

Il vino poco ricercato ed in ribasso.

Frumento 1ª q. per ettolitro		L.	26 47
Meliga	»	»	21 83
12 Buoi 1ª q.	mir.	L.	8 — a 9 —
8 Idem 2ª id.	id.	»	7 — a 8 15
7 Vitelli 1ª	id.	»	7 75 a 8 75

Vino da L. 24 a 25 al 1|2 ettol.

Domenica 28 giugno, in sul cadere del sole, un improvviso temporale ha portato la desolazione in non poche famiglie sui territori di Varoone, di Sciolze, di Albugnano, di Moncucco, Mondonio, Moriondo, Bardassano, Avuglione, Marentino, Arignano, ed altri che sarebbe troppo lungo il nominarli, paesi tutti che stanno sulla ridente collina sino quasi ad Asti, furono tutti orribilmente danneggiati.

La grandine quantunque non fosse di straordinaria grossezza tuttavia in quasi tutti i summentovati territori ha lasciato più nulla. Per fortuna il territorio di Chieri rimase illeso.

Borsa di Genova. — 1° luglio.

Rendita Italiana	72 30
Azioni Banca Nazionale	2131 —
Credito Mobiliare Italiano	586 —
Azioni regia Tabacchi	804 —
Azioni ferr. Meridionali	370 —

Francia breve lett. a 110 35, den. a 110 10. Londra a vista lett. 27 70, denaro 27 61

Marenghi da 22 05 a 22 07.

Sconto 5 per 0|0.

Borsa di Milano. — 1° luglio.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	72 50
» » fine	72 57 1|2
Prestito Nazionale 1866	65 1|2
» » stallonato	62 40
Azioni Banca Nazionale	2145 —
» Banca Lombarda	632 —
» Banca Veneta	230 —
» Banca di Torino	672 ex-c.
» Banca Generale	457 —
» Banca di Costruzione	328 —
» Banca Industriale	205 —
» Banca Credito Milanese	201 —
» Banca Italo-Germanica	212 —
» Banca Cotonificio	255 ex-c.
» Banca Lanificio	205 —
» Linificio e Canapificio	265 —
» Regia Tabacchi	878 —
» Ferrovie Meridionali	561 —
» Ferr. Romane	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	211 —
» Ferr. Romane	195 —
» Ferr. Sarde	179 ex-c.
» Regia Tabacchi	551 —
» Beni Demaniali	518 50
» Ecclesiastiche	85 1|2
Buoni ferr. Meridionali	552 —
Cambi sopra Francia a vista	110 —
» Svizzera a vista	109 7|8
» Londra a tre mesi	27 57
» Francoforte a tre mesi	231 —
» Vienna a tre mesi	231 —
I pezzi da 20 fr.	22 01
Sconto	5 0|0

Firenze,	30	1
Rendita al 5 0|0	74 15	72 35
Id. al 1° luglio 1874	72 —	— —
Oro lettera	22 04	22 06 5
Londra lettera	27 52	27 50
Cambio su Parigi	110 13	110 12
Prestito Nazionale	65 25	65 25

Azioni Tabacchi	873 50	820 —
Banca Nazionale	2135 —	2140 —
Az. ferr. Merid.	363 —	359 50
Obblig. »	211 —	211 —
Banca Toscana	1455 —	1455 —
Credito Mobiliare	794 50	807 —
Italo-Germaniche	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Parigi, 30		1
3 per 0|0 Francese	59 00	59 72
5 per 0|0 Id.	95 25	95 20
Banca di Francia	3615 —	3565 —
Rendita Italiana	67 50	67 75
F. Lombardo-Venete	313 —	310 —
Obbl. regia Tabacchi	510 —	500 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	196 —	196 —
Ferr. Romane	68 —	67 50
Obblig. idem	177 50	178 —
Azioni regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 17	25 17 5
Cambio sull'Italia	93|8	9 1|4
Consolidati inglesi	92 7|16	92 1|2
Vienna, 30		1
Mobiliare	219 75	219 25
Lombarde	140 —	138 —
Banca Anglo-Austriaca	140 25	139 —
Austriache	325 —	309 50
Banca Nazionale	994 —	963 —
Napoleoni d'oro	8 92 5	8 93 5
Cambio su Parigi	44 20	44 20
Cambio su Londra	111 60	111 70
Rendita Austriaca	74 70	74 60
Idem in carta	69 45	69 45
Berlino, 30		1
Austriache	193 1|4	187 —
Lombarde	83 1|2	82 —
Mobiliare	131 1|2	130 1|2
Rendita Italiana	65 3|4	66 1|4
Idem Turca	44 3|8	44 5|8
Londra, 30		1
Consolidato Inglese	92 5|8	92 5|8
Rendita Italiana	65 5|8	67 3|8
Spagnuolo	18 1|2	18 1|2
Turco	46 1|4	— —
Egiziano	80 —	— —

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Prezzo dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche.*

Mercato del 2 luglio 1874.

LUOGO	Qualità superiori	Qualità comuni	Qualità inferiori	Quantità in miriag.
Cuneo	61 55	54 45	44 35	719

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata con Decreto Reale del 2 giugno 1872

(via Ospedale, 18, casa Arnaud-Avena)

Bollettino del 1° luglio 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	18	1295 03
Trame	3	160 73
Greggia	7	575 90
Articoli diversi	»	» »
Totali	28	2031 71

Il Direttore-Gerente: **A. Bertoldo.**

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 1° luglio 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	6	476 45
Trame	6	457 81
Greggia	10	948 18
Articoli diversi	»	» »
Totali	22	1882 44

Direttore: Rovè Cesare.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(*Bollettino Ufficiale*)

BORSA DI TORINO

2 luglio 1874. — **Fondi pubblici**

Consolidato 5 0|0 C. del matt. in con. 72 80 55 30 35 45 47 1|2 37 1|2 (72 35) 72 35 d'ufficio, in liq. 72 80 47 1|2 50 60 60 55 p. 31 luglio.

Corso legale 72 35.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in con. 237.

Cart. del credito Fond. S. Paolo. C. del m. in con. 493.

Obbl. canali Cavour. C. d. m. in con. 424.

Oro 22 02, 22 04 da informazioni.

CAMBI	a breve scad. lettera		a 3 mesi scad. lettera	
Svizzera*	110 10	110 25	— —	— —
Francoforte*	— —	— —	231 —	231 1|2
Lione*	110 10	110 25	— —	— —
Londra*	— —	— —	27 55	27 60

* Da informazioni.

Svizzera sc. 4 0|0. Francoforte 3 1|2. Lione 4. Londra 2 1|2.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

2 luglio 1874.

Rendita: Corso legale aumento cent. 10 sulla borsa preced.

Mercato calmo, ma sostenuto nei prezzi.

Il movimento di rialzo, continua ad essere spinto a Parigi, sull'eccessiva abbondanza di capitali, e sul distacco dei *coupons*.

La Rendita esordì stamane in buona vista a 72 85 72 40 cont. e 72 55 72 60 fine corrente.

I valori erano essi pure meglio tenuti, sebbene con transazioni limitatissime.

Az. Banca Naz. 2140 fine corr.

Az. Mobiliari 805 id.

In risveglio le azioni Banca di Torino, erano ricercate a 685 fine corr.

Az. Banco Sc. 248.

Az. Meridionali 365 ex coupon.

Obbl. Meridionali 210 fine corr.

Obbl. V. E. 217.

Obbl. Romane 196.

Oro 22 02 a 22 04.



Balbo (ore 8 1/2) — La Compagnia piemontese Milone e Ferrero, N. 2, rappresenterà: *Daniel 'l machinista* dramma; *La figlia del bandito* ballo.

Circo Milano (ore 8) — La drammatica Compagnia diretta da G. Mori rappresenterà: *Un supposto delitto.*

Occasione favorevolissima

DA VENDERE

MIETITRICE, TREBBIATRICE con maneggio a cavalli, **VENTILATORE, TRINCIAPAGLIA.** — Recapito dal portinaio del **Foro Boario.** 783

OCCASIONE FAVOREVOLE

Da rimettere al presente

l'avviatissimo Negozio di **Giuseppe DEGIOVANNI**, con tutti i mobili e merci consistenti in Novità, Trastulli, Bigiotterie, ecc., ecc., via Finanze, N. 1.

Per le trattative rivolgersi al sig. **A. Lombardi**, via Provvidenza, N. 20, od al causidico **Giordano**, via Barbaroux, N. 31. 757

DA VENDERE

in S. Sebastiano Torinese

Campagna composta di casa civile e rustica, giardino, vigne, prati e boschi, di giornate 11.

Dirigersi da **Marentino** orefice, vicolo Palma. 797

DA VENDERE

Grandioso corpo di **Casa** di solida costruzione, a condizioni vantaggiose. — Dirigersi al notaio cav. **G. Cassiola.**

Da affittare al presente

3 locali, piano terreno d'angolo, di metri quadrati 120, via dell'Arsenale, N. 38. 780

Da affittare al presente

in via Borgo Nuovo N. 52

due ampie botteghe palchettate con retrobottega, ammezzato e cantina ad uso di negozio, ufficio e banca. 748

Da affittare al presente

Grandioso Alloggio, riccamente mobigliato, al piano nobile, composto di N. 16 membri ed anche meno. — Sale grandi, elevate ed ariose, acqua potabile, cessi interni, e due scale.

Dirigersi via D'Angennes e Bogino, casa Colli, piano nobile. 775

Da affittare per il 1° ottobre

Elegante alloggio, affatto nuovo, al piano terreno, di 14 membri palchettati, con cucina sotterranea, calorifero, acqua potabile e diramazione per il gas, esposto ai quattro venti, con vista sulla piazza Venezia, in casa Caresola, via Giannone, N° 5, in prossimità di Piazza Solferino. 528

DA AFFITTARSI

Via Assarotti n° 14, Piazzetta Santa Barbara, presso via Cernaia, grande locale per magazzeno adattabile a piacimento.

Alloggio di 9 membri al 1° piano. 663

Da affittare pel 1° ottobre l'antico **locale** del negozio da vino all'ingrosso in via Saluzzo, N. 25, servibile a qualunque uso.

Far capo al portinaio. 746

CASA CIVILE

in Col San Giovanni presso Viù, di dieci membri, da vendere od affittare. — Per le condizioni rivolgersi al sig. Cuneo Bartolomeo p. c. via Consolata, n° 6, piano 3°. 769

BOTTEGA

da FABBRO-FERRAIO

esercita dal 1780, ben avviata, da rimettere al presente, per motivi di salute. — Recapito all'Ufficio di collocamento dei lavoranti in ferro, via Bertola, N. 17. 782

GRANDE MAGAZZINO

di MOBILI

di ogni qualità, con fabbrica unita per ogni commissione.

Di **Massimino Bartolomeo**, via della Rocca, n° 25. 631

COSTANZA BOUGLIA

eseguisce **lavori in lingeria** da uomo e da donna, a modico prezzo, con puntualità e precisione.

Piazza Castello, sotto i Portici della Fiera, N. 23, p. 3°, scala a destra presso la pompa.

Bigliardo **DA VENDERE** a modico prezzo.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

Società della Ferrovia da Stradella a Piacenza

A cominciare dal 6 luglio corrente saranno pagati in Torino presso l'Ufficio della Società, via Santa Teresa, 18, ed in Piacenza presso la Ditta Bancaria dei signori Fratelli Ponti, gli interessi del 1° semestre 1874 in . . L. 12 50
ed il dividendo del 1873 in . . . . . . L. 20 »

E così in totale per ciascuna Azione . . . L. 32 50

Torino, 1° luglio 1874.

Il Segretario dell'Amministrazione
C. MASI.
795

Società della Ferrovia da Torino a Cuneo e Saluzzo

A cominciare dal 6 luglio corrente sarà pagato in Torino presso l'Ufficio della Società, via Santa Teresa, N. 18, il dividendo del 1873 di L. 23 per ciascuna Azione.

Torino, 1° luglio 1874.

Il Segretario dell'Amministrazione
C. MASI.
796

Stabilimento Termale di Valdieri

APERTURA IL 20 GIUGNO 1874

DIRETTORE SANITARIO sig. Dottore **E. LACE**, Medico, Chirurgo onorario della Real Casa.

CAPO DELLA CUCINA sig. **CESARE MINASOLI**, già capo-cuoco all'Albergo d'Europa in Torino.

Per schiarimenti dirigersi a Saluzzo prima dell'apertura dello Stabilimento, ed allo Stabilimento durante la stagione balnearia ai sottoscritti concessionari

596 **GARABELLO e CLARETTI.**

Magazzeno da Legnami da costruzione della Valle di SUSA con **mille dozzine Travicelli e Remme** da coperto, da tre a nove metri, di **CHIAMPO STEFANO, via San Domenico, 42.** 728

Weber Enrico

La ditta WEBER *Enrico* avverte la sua clientela che il **negozio di letti e sofà in ferro, paglicricci a molle, mobili di legno, stoffe e generi relativi** Corso Principe Amedeo, N. 12, sarà prossimamente trasferito nei locali annessi alla fabbrica delle specialità suddette, **Corso Principe Umberto, N. 31, casa propria.** 592

TROMBE IDRAULICHE contro gli incendi, sistema Parigino
LOCOMOBILI, TREBBIATRICI e Macchine congeneri
della casa R. HORNSBY e figli,
presso C. BOUTIN, via Cavour, N. 9, Torino. 794

Con malleveria di 10 mila lire

oltre ottime referenze, un giovane uomo che cerca un'occupazione da viaggiatore od altra qualunque, tanto per Torino, come per ovunque.

Scrivere alle iniziali B B, all'Amministrazione di questo giornale, ove si possono avere delle spiegazioni.

IL CONTABILE

DELLE AZIENDE RURALI

Un bel volume di oltre 250 pagine diviso in tre libri, preceduto da una prefazione a norma dei *Proprietari* e degli *Agenti-Agricoltori* sull'importanza della *Contabilità rurale* e sul modo con cui dovrà eseguirsi ogni scritturazione nei libri.

Il **LIBRO 1°** comprende i titoli necessarii alla formazione **dell'inventaro del podere**, susseguiti da un *Prospetto* per la compilazione del **Conto preventivo** dei *Prodotti* e delle *Spese* del corrente esercizio.

Il **LIBRO 2°** racchiude in un sol quadro le pagine in cui si dovrà trascrivere le giornaliere operazioni e la Cassa.

Il **LIBRO 3°**, che è il **libro mastro,** rappresenta nelle sue varie partite, tutte le operazioni di *Carico* e *Scarico* di *Prodotti* e di *Spese*, desunto dal giornale — i *Conti* delle *Spese generali* e *speciali* dell'Azienda — i *Conti personali* — ed un *Prospetto riassuntivo* di tutte le partite del Mastro, utile alla formazione del nuovo Inventaro ed alla compilazione dei Conti preventivi del susseguente Esercizio.

Prezzo L. 2,50 in Torino - Franco di porto L. 3.
Dirigere le domande alla Tipografia **C. Favale e Comp** IN TORINO.

DIALOGHI
FRANCESI-ITALIANI
DI
C. MORAND
PRECEDUTI
DA ESERCIZI PRELIMINARI
E SEGUITI
DA UN DIZIONARIO GEOGRAFICO
E DA UNA RACCOLTA DI NOMI PROPRI

Prezzo L. 1 20.

Vendibile presso la **Tipografia C. Favale e C.,** e principali Librai d'Italia.

SOCIETÀ BACOLOGICA
ENRICO ANDREOSSI & C.
Importazione Seme Bachi da Seta del Giappone
PER L'ALLEVAMENTO 1875

Dirigersi per le Sottoscrizioni e per aver copia del Programma sociale

In MILANO	presso	E. ANDREOSSI & C., via Bigli, 9.
» TORINO	»	Banca Fr. SICCARDI, via Cavour, 10 e 12.
» »	»	JOSEPH VIGNON D'INTROD e C.
» BRUSASCO	»	G. A. MAULETTI.
» CARMAGNOLA	»	GIACOMO BERTERO.
» CASALBORGONE		LUIGI ORTALDA, farmacista.

5

DEPOSITO DI VINI FINI E DA PASTO SCELTI
della Società Vinicola Italiana d'Asti
in Torino, via Ospedale, N. 14. 770

Apparecchio Lothe - L. 8 50 a 11 e più
Per fare l'Acqua di Seltz
Ogni carica di un litro costa da cent. 10 a 12
Un pacco per 10 cariche L. 1 20.
Presso l'Istituto Chirurgico, Ortopedico, Specialistico del Chirurgo **ROTA**, piazza Carlo Felice, num. 7, Torino. — Imballaggio Cent. **60.** 801

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA
per riforma di Negozio

Torino, via Po, 37. — **Prezzo Fisso** — Torino, via Po, 37.

Quantità di Letti in ferro vuoto, Sofà, Culle e Mobili da Giardino, consistenti in Tavole, Tavolini, Panche, Sofà, Seggioloni, Sedie, Taboretti, Sgabelli.

- Assortimento in Chincaglierie, Ferramenta, Serrature di sicurezza, Copialettere, ecc., ecc. 786

Agenzia **G. CRESTO**
via S. Teresa, 26, Torino - Piazza Solferino

Oltre ad uno svariato e completo assortimento d'**oggetti per cancelleria e disegno, inchiostro e carta di ogni qualità, prezzo e colore,** ivi trovasi pure un'infinità **d'articoli d'arte, di fantasia e di lusso, adattissimi per regali.**

Portafogli, Carnet e Registri d'ogni prezzo, Portamonete bulgaro, Sacchi da viaggio, Astucci per sigari, Blaghe per tabacco, Tabacchiere bufalo, Ciondoli, Albums per fotografie o disegno, Scatole di colori e compassi, Calamaj eleganti d'ogni dimensione e prezzo, graziosi lavori in alabastro, Sculture, Dipinti, Giuochi di dame, Scacchi, Domino e lotto, Dadi, Portaritratti in ogni genere, Porta orologi eleganti, Paralumi per lampade, Bottiglie da viaggio e bicchieri novità per campagna, Nécessaires, Bugie, Candelieri, Oggetti di fantasia in ogni genere, Parure e cabas per signora, Bottoncini osso e madreperla. Ventagli, Spilloni novità, Catene per orologi, Pesalettere tascabili, Pressepapier d'ogni foggia, Copia lettere, Cartoline di lusso, Augûri commestici e felicitazioni ecc. ecc.

Specialità in generi religiosi, Libri per messa elegantissimi, Immagini sacre d'ogni dimensione e prezzo, Medaglie, Messali, Rosari, Crocifissi, Acquasantini ecc. ecc., Tabacchiere con immagini sacre e vero ritratto della SS. Consolata e di SS. Pio IX (recente fotografia).

Recente provvista di profumeria fina italiana ed estera, Saponette profumate, Estratti d'odore, Polvere di riso, Piumini.

Oggetti per toeletta; Pettini d'ogni foggia, Pennelli per barba, Spazzette, Forbici e lime per unghie, Spazzette per pettini e denti, (assortimento completo).

Polvere insetticida Vicat. — Lucido vero Jacquot.
REGOLE PER I GIUOCHI di **Bazzica** cent. **15 - Tarocchi** cent. **60.**
Spedizione in Provincia *(porto assegnato)*, mediante vaglia postale. 653

Presso la Tipografia C. FAVALE e COMP.
E
PRINCIPALI LIBRAI D'ITALIA
TROVASI IN VENDITA
LA CUCINA BORGHESE
SEMPLICE ED ECONOMICA
PER
VIALARDI GIOVANNI
Cuoco e Pasticciere Reale

Edizione adorna di molte incisioni con copioso indice generale

Servizio alla Borghese, Francese e Russa.
800 ricette di cucina, 100 di dolci.

Scelta di piatti adatti pella cura omeopatica e pei giorni di digiuno, ecc., ecc.

Prezzo L. 4 40.

Torino, Tip. C. FAVALE e Comp., e presso i principali Librai d'Italia.

VOCABOLARIO
LATINO-ITALIANO E ITALIANO-LATINO
COMPILATO AD USO DELLE SCUOLE
DA
LUIGI DELLA NOCE e FEDERICO TORRE

Due grossi volumi in-12° — Il secondo è diviso in due parti.

Prezzo L. 10.

Si vendono pure legati a L. 12.

Questi due volumi complessivamente comprendono 4000 pagine in carattere minuto e nitidissimo.

Van Houten's
PURE SOLUBLE COCOA

Questo Cacao macinato finissimo è migliore ed a più buon prezzo in confronto di qualsiasi altro Cacao, od Estratto od Essenza di Cacao, o di qualsiasi Cioccolatte. — *Una libbra basta per 100 chicchere*

Esso somministra all'istante, coll'acqua bollente, un *Cioccolatte*, che forma una bibita la più gradita e la più sana. *Si usa con o senza latte:* esso perciò è d'immensa utilità a bordo dei bastimenti, nei campi militari, nelle stazioni delle ferrovie, negli ospedali, ecc., ecc., ed è un oggetto d'importante esportazione.

NB. **Il detto Cacao vuol essere conservato nella borsa di carta in cui si trova, e non messo nella latta.**

SI VENDE IN SCATOLE ROTONDE DI LATTA

del peso di una libbra, 1/2 ed 1/4 di libbra
al prezzo di Lire **5 50 — 3 50 — 2**

QUESTO CACAO È PREPARATO SOLAMENTE
da C. J. VAN HOUTEN ZOON
IN WEESP, OLANDA.

CON DEPOSITO

TORINO presso **Giustetti (già Caffarel)**, in via Dora Grossa, 23, e sotto i portici di S. Lorenzo.
» da **Siccardi e Andreotti**, droghieri, via Borgo Nuovo.

SOLO RAPPRESENTANTE IN ITALIA
La Ditta G. FAVALE e C., 3, via Cernaia, Torino

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (1° Luglio 1874).

Istanza per nomina di perito dei fratelli Durando geometra Giovanni e medico Nicolò di Vit per l'estimo dei beni situati in Lemie, subastandi in odio delli Pietro, Andrea e Marianna Garguino-Poggio di Lemie. — (M. Pavia procuratore, Torino).

Citazione instante sig. Antonio Bosso contro Stefano Fessa, già residente in Torino, avanti il tribunale civile di Torino, il 14 prossimo luglio, per autorizzazione subasta di stabili in territorio di Carmagnola. — (Piacenza pr., Torino).

Asta pel 15 luglio, ore 8 mattina, in una sala dell'Ospedale Valdese di Torre-Pellice, per vendita Cascina, denominata *Ayrali-Bianchi*, divisa in 25 lotti, ai prezzi di cui nel bando.

(Dal *Conte Cavour*, N. 179).

Provincia di CUNEO. — (30 Giugno 1874).

Istanza per nomina di perito da Cantalupo causidico Francesco per l'estimo dei beni subastandi a danno del notaio Filippo Mereuda. — (Sorba pr., Alba).

(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 151).

Provincia di NOVARA — (30 giugno 1874).

Instanza nomina di perito da Enrico Obicini per l'estimo di stabili in territorio di Cerano subastandi a danno delli Girolamo e Bernardo fratelli Lavatelli di Cerano. — (Piantanida p. c., Novara).

Istanza nomina di perito da Tanferani Giacomo per l'estimo dei beni in territorio di Domodossola, subastandi in odio di Piazza Francesco. — (Calpini, procuratore, Domodossola).

Comune di Sagliano Micca. — Notificanza espropriazione per pubblica utilità per formazione d'una via e piazza. (art. 24, legge 25 giugno 1865).

Fallimento di Manica Giuseppe, già negoziante droghiere in Vercelli; convocazione sul corrente luglio, ore 2 pomer. nanti il tribunale di Vercelli, per deliberazione concordato.

Notificanza sentenza del tribunale di Vercelli 6 giugno 1874, istante la Banca di Vercelli contro Sampò Felice, portante condanna al pagamento di L. 33,228 50; aggiudicando alla Banca, in conto, nove certificati provvisori di Azioni della stessa Banca.

Deputazione provinciale di Novara — Asta 18 luglio, ore 1 pomeridiana, per la provvista di N. 750 coperte, dette catalogne, ad uso del Manicomio provinciale, in ribasso di L. 13,875, in ragione di L. 18 50 caduna.

Citazione istante Teresa Tonetti vedova Scaglia contro il Carlo Scaglia del fu Paolo, di lei figlio, già residente a Varallo, avanti il tribunale di Varallo, entro il termine di giorni quaranta, per condanna al pagamento di L. 2801 93. — (Camaschella, usciere).

(Dal *Monitore Novarese*, N. 9).

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi, 30 giugno (sera) — 1° luglio

			30 giugno	1° luglio
Farine 8 marche	pel corrente	Fr.	83 50	81 50
» »	per agosto	»	81 75	76 50
» »	per gli ultimi mesi	»	76 75	67 —
» »	per i 4 mesi da 9.bre	»	67 75	65 50
Zuccari Saccarino 88 10/11		»	57 50	57 50
» »	7/9	»	62 75	62 50
» bianco 3		»	67 25	67 —
» raffinato scelto		»	151 —	151 —

Liverpool, 1° luglio (sera)

Cotoni — Vendite generali, Balle 14000, di cui per la speculazione 3000, e per la consumazione 11000.

Mercato calmo — Pochi affari — Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Importazione della giornata, Balle 12000.

Hâvre, 1° luglio (sera)

Cotoni — Vendute Balle 400.

Mercato calmo, pesante.

» — Luisiana	per luglio da	Fr.	94 50 a	95 —
» — »	per agosto	»	96 —	— —
» — Oomraw	flottante	»	66 —	— —
» — »	disponibile	»	67 —	— —

Caffè — Venduti Sacchi 2390.

Mercato calmo, fermo.

» — Cap. vice propre	Fr.	104 —	— —
» — Guatemala da	»	124 — a	126 —
» — Malabar a consegnare	»	118 —	— —

Marsiglia, 1° luglio (sera)

Frumento — Importazione Ett. 43861,
Vendite » 10720.
Mercato calmo.

Altre mercanzie — Mercato calmo.

Torino, Tip. G. Favale e C.